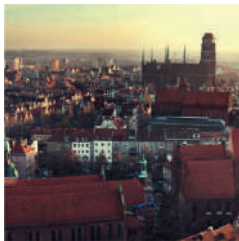





 EUROPEAN
BEST
 DESTINATIONS
2017
 • GDANSK •




DANZICA





Indice

- 
- 4 24 ore a Danzica
 - 6 24 ore a Danzica diversamente
 - 9 Storia della città
 - 11 Solidarność
 - 13 Cultura
 - 15 I più importanti festival ed eventi culturali
 - 21 L'ambra
 - 24 Danzica in cucina
 - 26 Danzica con la famiglia
 - 28 Shopping
 - 30 Danzica in bicicletta
 - 32 Percorso arte
 - 35 Percorso alta quota
 - 37 Percorso Solidarność
 - 40 Percorso lungo il mare (pista ciclabile)
 - 42 Percorso storia
 - 47 Percorso giovani (pista ciclabile)
 - 49 Percorso natura



24 ore a Danzica

9⁰⁰



In spiaggia a Brzeźno

Poche città al mondo possono vantare spiagge sabbiose belle come quelle di Danzica. Vale la pena farvi un salto anche solo un attimo per scaldarsi ai raggi del sole e riempirsi i polmoni del prezioso iodio presente nella brezza marina. Intorno alla spiaggia ci sono molti ristorantini di pesce, e un lungo molo di legno, ideale per rilassanti passeggiate, si spinge fin dentro il Mar Baltico.

→ 12⁰⁰

Regoliamo gli orologi con il faro di Nowy Port

Puntualmente alle ore 12,00, 14,00, 16,00 e 18,00 dal pennone posto in cima alla torre dell'ex faro in mattoni di Nowy Port cala giù la Sfera del Tempo. In passato serviva ai capitani delle navi per regolare orologi e strumenti di bordo. Oggi è solo un'attrazione turistica, ma vale la pena visitare l'edificio per godere, dalla sua sommità, una splendida veduta sulla foce della Vistola e su Westerplatte.



13⁰⁰ ←



A pranzo in riva al fiume Motława e passeggiata sulla Via Reale

I sapori di Danzica possiamo gustarli al meglio in uno dei ristoranti di cucina locale sulla Riva Lunga (Długie Pobrzeże), dove batte il cuore del porto antico. Per secoli i marinai, dopo i lunghi viaggi in mare, scendevano qui dalle navi dirigendo subito i loro passi nelle taverne dei dintorni per assaporare finalmente le prelibatezze che avevano sognato attraversando il Baltico. Queste tradizioni si sono conservate e ancora oggi sulla Riva Lunga si cucina in modo superbo. Dopo pranzo vale la pena fare una passeggiata per vedere i monumenti più importanti della Città Principale. Attraverso la Porta Verde (Zielona Brama) si entra nel Mercato Lungo (Długi Targ) per ammirare il Municipio della Città Principale (Ratusz Głównomiejski), la Corte di Artù (Dwór Artusa) e la Fontana del Nettuno.

15⁰⁰

In battello fino alla Fortezza Wisłoujście e a Westerplatte

I dintorni della foce della Vistola, che presso Nowy Port si getta nel Golfo di Danzica, celano attrazioni che sarebbe un peccato perdersi durante la visita. Perciò in estate vale la pena imbarcarsi su un battello presso la Porta Verde e navigare lungo il fiume fino alla Fortezza Wisłoujście, straordinaria testimonianza dell'arte delle fortificazioni, per arrivare infine a Westerplatte, dove il 1° settembre 1939 scoppiò la II Guerra Mondiale.



18⁰⁰

Un caffè in una delle tante pasticcerie tradizionali

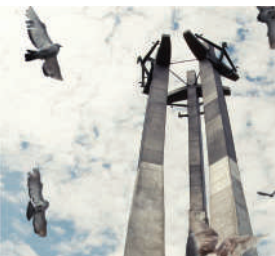
Le pasticcerie e le caffetterie di Danzica godono da secoli di ottima fama. Forse perché nella tradizione locale c'è la consuetudine di iniziare i pasti con qualcosa di dolce. Assolutamente da provare sono i panepati locali. Un po' meno morbidi di quelli di Toruń, ma altrettanto aromatici.



20⁰⁰

Una visita nella storica Piazza Solidarność

Qui, sotto il Monumento ai Lavoratori dei Cantieri Navali Caduti nel '70, si radunano sempre gli abitanti di Danzica nei momenti storici cruciali, e le tre ancore inchiodate alle croci ricordano che fu la rivolta operaia nei Cantieri Navali di Danzica a portare alla nascita di „Solidarność”. Proprio accanto sorge il moderno edificio del Centro Europeo Solidarność a cui si accede attraverso la storico Cancellone n. 2, testimone di quegli eventi storici.



22⁰⁰

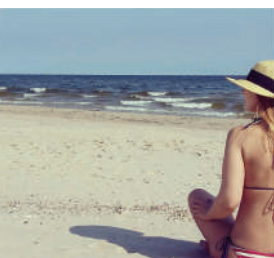
Tirare tardi in un locale nella zona degli ex Cantieri Navali

Una delle attrazioni più trendy della città. Fino a poco tempo fa i Cantieri Navali erano „una città nella città”, con un proprio sistema di trasporto interno, una rete di strade lungo cui si affacciavano decine di capannoni industriali e perfino un proprio ospedale. Ora nei capannoni in disuso si vanno insediando nuovi inquietini. Qui infatti stanno spuntando loft e locali in stile postindustriale, dove la musica risuona tutta la notte.





24 ore a Danzica *diversamente*



9⁰⁰

In spiaggia sull'isola di Sobieszewo: raccolta dell'ambra o jogging

Una mattinata sulla spiaggia è un'ottima occasione per raccogliere i pezzetti d'ambra che nella notte le onde hanno rigettato sulla riva. Sull'isola di Sobieszewo si estende la spiaggia più selvaggia di tutta Danzica. Attenzione! Facendo jogging o mentre si cerca l'ambra qui si possono incontrare le foche.

→ 12⁰⁰

Visita al Centro Europeo Solidarność

L'edificio in piazza Solidarność esternamente rimanda alle tradizioni dei Cantieri Navali, ma all'interno ha un intrigante aspetto moderno. Non si può assolutamente perdere la mostra permanente che narra come la Polonia, partendo dal socialismo più cupo, abbia riacquisito la libertà. E la maggior parte degli eventi più importanti di questo processo ha avuto luogo proprio nell'area dei Cantieri Navali.



15⁰⁰ ←

Un sorso d'arte al Museo Nazionale (Muzeum Narodowe), ulica Toruńska 1

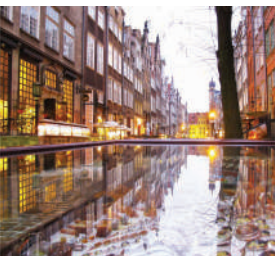
Dopo un lunch veloce fa bene nutrire anche l'anima. Al primo piano del museo possiamo ammirare un'opera straordinaria e unica nel suo genere: il „Giudizio Universale” di Hans Memling. Qui però vale la pena venire anche per saziarsi dei colori dei capolavori della pittura olandese e fiamminga o per ammirare i dettagli delle incisioni di Albrecht Dürer (si possono chiedere in prestito lenti di ingrandimento e speciali torce agli addetti del museo nel gabinetto delle miniature).



1700

Acquisti di ambra nell'ulica Mariacka

Del fatto che l'ambra migliori l'umore, e di come, grazie ai suoi ioni negativi, influisca positivamente sulla salute, ci convinceranno i venditori delle botteghe della via S. Maria (ulica Mariacka). Nel breve tratto di strada tra il fiume Mottawa e la Basilica di S. Maria potremo ammirare (e acquistare) ambra in ogni forma. Dalle pepite di ambre naturali color miele fino alle 'pietre' splendidamente levigate e incastonate nell'oro e nell'argento. Qui si può 'fare scorta' di gioielli straordinari pronti da indossare o farsi venire la voglia di andare a cercarsi da soli il cosiddetto „oro del Baltico" sulle spiagge di Danzica.



1900

Uno spettacolo o un concerto al Teatro Shakespeariano

Dopo aver cenato in uno dei deliziosi localini sulla Riva Lunga o nell'ulica Szafarnia, sull'altra riva del fiume Mottawa, vale la pena visitare il Teatro Shakespeariano di Danzica. Realizzato secondo i migliori modelli elisabettiani, questo teatro oggi è l'orgoglio della città. Un tetto che si apre (e, in caso di pioggia, si chiude) in soli tre minuti permette di assistere agli spettacoli come nell'Inghilterra del XVI secolo, quando gli attori che interpretavano i geniali drammi di William Shakespeare recitavano a cielo aperto.





Storia della città

Oggi Danzica è una città europea dinamica e in rapido sviluppo dove si sente molta energia positiva. La frequentazione con le testimonianze del passato visibili a ogni passo rafforza negli abitanti il senso di appartenenza a un concatenarsi di generazioni che da oltre mille anni vivono qui presso la foce del più grande fiume polacco che si getta nel Mar Baltico. Il prezzo pagato per questa posizione al crocevia di culture, paesi e tradizioni, è una storia complicata. Nel corso dell'ultimo millennio Danzica ha vissuto numerose trasformazioni. Fin dall'inizio era legata alla Polonia dal cordone ombelicale del fiume Vistola, che era allora la più importante arteria commerciale. Visitata volentieri dai re polacchi (a cominciare da Casimiro Jagellone: fu lui a metà del XV secolo a conferire alla città numerosi privilegi), divenne presto la città più popolosa e al tempo stesso la finestra sul mondo della Polonia, che in questa regione doveva affrontare la concorrenza dello stato dei Cavalieri Teutonici (poi divenuto Prussia), della Svezia e della Russia.

Gli archeologi hanno trovato reperti di un villaggio di pescatori esistente sulle rive della Motława fin dal VII secolo. In seguito qui sorse un borgo fortificato, poi annesso alla Polonia dopo le guerre vittoriose di Boleslao Boccatorta. Nel 1308 la città fu conquistata dai Cavalieri Teutonici, che la dominarono fino al 1454, quando Danzica tornò a far parte del Regno di Polonia. Con le spartizioni Danzica fu annessa alla Prussia (e quindi alla Germania unificata). Nel ventennio fra le due guerre Danzica, in forza del trattato di Versailles, fu dichiarata Città Libera, ma economicamente e politicamente rimase sotto l'influenza tedesca. Ufficialmente, uno dei motivi dello scoppio della II Guerra Mondiale fu la volontà di unire la città al Terzo Reich. E proprio qui a Danzica il 1° settembre 1939 riecheggiarono i primi spari che diedero inizio

alla guerra che nel 1945 portò la città alla distruzione. Nel centro storico monumentale fu raso al suolo circa il 90% dell'antico tessuto urbanistico. Dopo la guerra Danzica tornò a far parte della Polonia e venne ricostruita. Fu ancora qui che, nell'agosto del 1980 nacque „Solidarność”, primo sindacato indipendente dal potere in tutto il blocco orientale, e al tempo stesso movimento sociale e politico.

Danzica è sempre stata una città multiculturale, in cui i pescatori casciubi e la nobiltà polacca si mescolarono agli artigiani tedeschi di Lubecca. A questi si aggiunsero poi i coloni scozzesi e i marinai scandinavi sospinti qui dai venti del nord. Danzica nel medioevo appartenne (insieme a Toruń) alla Lega Anseatica – una coalizione di città marinare unite da una comunanza culturale ed economica. Ma il suo secolo d'oro Danzica lo visse, insieme alla Polonia, nel XVI e XVII secolo. La maggiore catastrofe si abbatté sulla città senz'altro con la II Guerra Mondiale. Nel 1945 il centro di Danzica non era diverso, per quanto riguarda il livello di distruzione, dal centro di Varsavia. In seguito alle decisioni delle potenze vincitrici furono espulsi dalla città gli abitanti tedeschi, e al loro posto vi vennero fatti affluire nuovi abitanti, spesso a loro volta espulsi dagli antichi territori orientali della Polonia ora inglobati nell'Unione Sovietica. I nuovi arrivati portarono con sé i propri costumi e le proprie tradizioni, ma dopo tre generazioni oggi Danzica è divenuta pienamente la loro città e si sentono ormai parte integrante della sua storia.



Solidarność

Non a caso proprio qui a Danzica è nato il movimento che ha dato inizio allo smantellamento del sistema comunista a est della Cortina di Ferro. Sia le ricche tradizioni mercantili, sia la naturale apertura al mondo tipica di una grande città portuale avevano fatto sì che il socialismo qui non si radicasse con troppa forza. E furono paradossalmente le veementi proteste dei lavoratori – in nome dei quali i comunisti proclamavano di esercitare il potere – a costringere le autorità a piegarsi sotto la pressione degli scioperi. Nel dicembre del 1970, dopo un aumento dei prezzi, i lavoratori dei cantieri navali uscirono per protesta nella piazza davanti al Cancellino n. 2. La milizia e l'esercito aprirono il fuoco. Fu versato del sangue, ci furono parecchi morti. La notizia del massacro dei lavoratori sul Litorale Baltico fece il giro di tutta la Polonia e provocò un cambiamento negli organi di potere del partito comunista polacco. Queste proteste formarono anche dei capi operai che un decennio più tardi, nel corso di altri scioperi nell'agosto del 1980, si resero conto che solo con uno sforzo comune, insieme agli operai in agitazione degli stabilimenti di tutta la Polonia, si sarebbero potute strappare delle riforme. Le tavole di legno originali, su cui erano scritte a mano le 21 richieste dei lavoratori dei cantieri navali in sciopero, oggi le possiamo vedere in mostra nel Centro Europeo Solidarność. La richiesta più importante era il consenso alla nascita in ogni stabilimento di un Sindacato Autogestito e Indipendente, che in seguito prese il nome di „Solidarność” (Solidarietà). Lo stato comunista non si risolse ad adottare una soluzione di forza, ma provò invece a rompere l'unità degli scioperanti acconsentendo a esaudire le richieste economiche in alcuni stabilimenti. Tuttavia la determinazione dei capi dello sciopero nei cantieri navali, sostenuti dai consigli degli intellettuali legati soprattutto agli ambienti di opposizione del Comitato di Difesa degli Operai, fece

si che si continuasse lo sciopero finché le autorità non firmarono l'accordo l'ultimo giorno dell'agosto 1980. Il capo dello sciopero nei Cantieri Navali di Danzica (Stocznia Gdańsk), l'elettricista Lech Wałęsa, divenne presto il leader di Solidarność, che formalmente era un sindacato, ma rapidamente si trasformò in un movimento sociale di 10 milioni di membri che tendeva a democratizzare la Polonia comunista. Il sistema cominciò a sfaldarsi. Questo periodo venne chiamato in seguito il „carnevale di Solidarność”, con riferimento all'entusiasmo della gente convinta di poter cambiare la realtà socialista in modo pacifico. L'introduzione, da parte del primo segretario del partito comunista polacco, il generale Wojciech Jaruzelski, dello stato di guerra il 13 dicembre 1981 arrestò l'epoca dei cambiamenti. I capi di Solidarność vennero internati. Per oltre sette anni la Polonia si ritrovò isolata e il sindacato libero Solidarność, delegalizzato, entrò in clandestinità. Altri scioperi scoppiarono nei Cantieri Navali nel 1988. Il potere dovette di nuovo scendere a compromessi. Furono iniziate le trattative dette “della Tavola Rotonda”, che portarono alle prime elezioni parzialmente libere in un paese comunista tenutesi il 4 giugno 1989, alla nascita del primo governo con la partecipazione dei rappresentanti di Solidarność e infine al cambiamento del sistema politico.



Cultura

La vita culturale a Danzica fiorisce alla grande. Ci sono poche città in Polonia che le possono stare alla pari quanto a offerta per gli amanti di ogni genere di arte. Dal 1950 in aleja Zwycięstwa 15 funziona l'Opera Baltica, uno dei più prestigiosi palcoscenici polacchi. La Filarmonica Baltica invece, fondata già nel 1945, dal 2005 ha sede sull'isola Ołowianka, quasi dirimpetto alla celebre Gru medievale. Qui si tengono prestigiosi concerti in una sala dall'acustica perfetta che può contenere fino a mille spettatori. Musica al massimo livello la si può ascoltare anche nell'Arcicattedrale di Oliwa. Fra la quindicina di teatri cittadini, godono di ottima reputazione il Teatr Wyrbrzeże (Teatro del Litorale: ulica Św. Ducha 2) e l'appena inaugurato Teatr Szekspirowski (Teatro Shakespeariano: ulica Bogustawskiego 1), unico teatro polacco in stile elisabettiano.

Molto avviene anche sui palcoscenici dei locali giovanili. La città può vantarsi di aver dato spazio ai primi concerti rock di massa ancora ai tempi del comunismo. E qui si suonava (e si suona ancora) dell'ottimo jazz. Oggi i concerti più interessanti si svolgono per esempio allo Stary Maneż (nella nuova area in ascesa nota come Garnizon Kultury), nel Club Żak o negli interni postindustriali dei locali della zona dei Cantieri Navali di Danzica. Le grandi star della musica internazionale si esibiscono invece nel nuovo stadio in forma di pepita d'ambra o nel palazzetto dello sport Ergo Arena. Gli appassionati d'arte da parte loro non possono perdersi il Museo Storico della Città di Danzica o il Museo Nazionale (Muzeum Narodowe: ulica Toruńska 1), dove è esposto il quattrocentesco „Giudizio Universale”, geniale trittico di Hans Memling. Chi ama l'arte polacca del XIX e XX secolo dovrebbe recarsi in ulica Cystersów 18 dove, fra le mura dell'ex Palazzo Abbaziale di Oliwa, è ospitato oggi un museo con un'interessante collezione di sculture e dipinti, fra gli altri, di Jacek Malczewski e Olga Boznańska. Possiamo conoscere la storia contemporanea visitando la mostra permanente del Centro Europeo Solidarność. Non si può infine non ricordare l'ottimo Museo Nazionale del Mare (Narodowe Muzeum Morskie: ulica Ołowianka 9-13).



I più importanti festival ed eventi culturali

Fiera di S. Domenico

si organizza dal 1260 e si svolge nelle prime tre settimane di agosto. Sulle sue bancarelle espongono i loro prodotti artigiani, artisti, ma anche gioiellieri, collezionisti, antiquari e hobbisti. La fiera viene frequentata ogni anno mediamente da circa cinque milioni di visitatori, attratti anche dal suo folto contorno di concerti, esibizioni artistiche e spettacoli.

Festival Shakespeariano di Danzica

si tiene in agosto nel Teatro Shakespeariano di Danzica. Gruppi teatrali si contendono il premio dello Yorick d'Oro. Alle rappresentazioni teatrali fanno da contorno numerosi eventi culturali, incontri con gli autori e l'Accademia Estiva Shakespeariana, ovvero un ciclo di laboratori educativi per allievi e studenti.

Festival Musicale di Danzica

ogni anno ad aprile il cosiddetto Residente del Festival, scelto in precedenza fra eminenti musicisti, invita orchestre e artisti per un ciclo di concerti che si svolgono secondo un originale scenario da lui stesso concepito.

Festival Internazionale „Mozartiana”

negli ambienti camerali di Casa Uphagen, sulla scena all'aperto del parco di Oliwa, ma anche nella cattedrale di Oliwa, si svolge un festival dedicato a Mozart, organizzato ad agosto dal Coro da Camera Polacco.



Solidarity of Arts

eventi di diverse discipline artistiche in omaggio a Solidarność: concerti, allestimenti d'opera e teatrali, mostre. Il sindaco di Danzica premia con statuette del Nettuno gli autori distintisi per i risultati artistici e per la promozione della città. La manifestazione si tiene in agosto.

Festival internazionale di Musica d'Organo di Oliwa

il più antico festival di musica d'organo in Polonia, organizzato dal 1957 nelle serate di martedì e venerdì, nella cattedrale della SS. Trinità e della SS. Vergine Maria nel quartiere di Oliwa a Danzica. L'organizzatore dell'impresa è la Filarmonica Baltica e l'associazione „Musica Sacra”.

Musica nei Monumenti della Città Vecchia di Danzica

in estate gli artisti legati alla Filarmonica Baltica presentano i capolavori della musica classica e da film in interni monumentali, soprattutto nelle chiese di Danzica, ma anche nelle residenze borghesi musealizzate e nei saloni del Municipio antico.

Festival Goldberg

la sua idea portante è di presentare interessanti opere di musica antica suonata su strumenti d'epoca. Il nome del festival rimanda al clavicembalista e allievo di Bach nato a Danzica Johann Gottlieb Goldberg, che per primo eseguì una delle più celebri opere di Bach, le Variazioni Goldberg. Il festival si tiene a cavallo fra agosto e settembre.

Notti Jaz di Danzica

si svolgono ad agosto nel Teatro del Bosco di Danzica-Wrzeszcz e promuovono giovani artisti e premiano autori legati alla scena musicale di Danzica.

Festival Jazz Jantar

uno dei più antichi festival jazz polacchi, in funzione fin dagli anni '70. In primavera e in autunno il Club Żak ospita un ciclo di concerti di star internazionali del jazz e di giovani artisti del Conservatorio di Danzica.

Festival Internazionale dei Teatri all'Aperto e di Strada „FETA”

si svolge a luglio ed è organizzato dal Gdański Archipelag Kultury. Le rappresentazioni si tengono in diversi quartieri della città coinvolgendo le comunità locali. È uno dei migliori festival di teatro di strada al mondo, che anno dopo anno attrae folle di aficionados e di sempre nuovi spettatori.

Festival della Temperatura „Daniel Gabriel Fahrenheit”

nato a Danzica, l'inventore del termometro e della scala di temperatura che porta il suo nome ancora oggi usata nei paesi anglosassoni, è il patrono di questo festival scientifico che si tiene a ottobre nel Targ Węlowy.

Baltic Sail

all'inizio dell'estate si svolge a Danzica un raduno internazionale di velieri con contorno di eventi che popolarizzano le tradizioni marinare della città. Regate e parate sono accompagnate da canzoni, spettacoli di fuochi d'artificio, ricostruzioni di battaglie marittime e incontri con navigatori.

Siesta Festival

Un popolare programma musicale della Radio Tre polacca in primavera a Danzica si trasforma in spettacolo. Si possono ascoltare dal vivo artisti che suonano musiche del mondo e jazz etnico. Il direttore del festival è il viaggiatore e presentatore radiofonico Marcin Kydryński.

Actus Humanus

un festival internazionale di musica antica organizzato negli interni monumentali delle chiese di Danzica e nel salone di rappresentanza della Corte di Artù (Dwór Artusa). I concerti di interpreti di musica antica del XVI e XVII secolo vengono suonati da esecutori di fama internazionale spesso su strumenti d'epoca.

Mercatino di Natale

nelle tre settimane di dicembre che precedono le feste natalizie la Piazza del Mercato del Carbone (Targ Węglowy) di Danzica si trasforma in un mercatino dell'Avvento. Sulle bancarelle si possono acquistare oggetti per idee-regalo, alberi di Natale, opere d'artigianato popolare, dolci e leccornie. Completano l'offerta musica, bevande e cibi caldi, una quantità di attrazioni per i bambini e una pista da pattinaggio.





L'ambra

Gli slavi la chiamavano "jantar" e credevano fossero le lacrime imprigionate nella pietra della dea Jurata, punita per infedeltà da suo marito, Perun, dio delle tempeste. I greci scoprirono e descrissero le sue proprietà magnetiche: sfregata attira piccoli pezzettini di vari materiali. Fin dall'antichità se ne sono apprezzate la bellezza e le virtù medicamentose. Sul Mar Baltico l'ambra si presenta in una delle sue forme più pure.

L'ambra è una resina fossile risalente a 35-50 milioni di anni fa. Gli scienziati non sono concordi circa i processi che hanno dato origine alla formazione di una così grande quantità di resina (in particolare di conifere) che spesso, colando lungo i tronchi degli alberi, imprigionava frammenti vegetali, insetti e perfino piccoli vertebrati. Le ambre contenenti le cosiddette inclusioni sono le più apprezzate, e il Museo dell'Ambra (Muzeum Bursztynu) di Danzica può vantare addirittura una piccola lucertola imprigionata nella resina. In ulica Wita Stwosza 59, presso l'Università di Danzica, si trova il Museo delle Inclusioni nell'Ambra, che raccoglie 5320 pepite di ambra con 13569 inclusioni. È una delle maggiori raccolte al mondo nel suo genere, ed è costituita quasi interamente da donazioni di collezionisti e appassionati.

Pezzetti di ambra possiamo trovarli sulle spiagge del Golfo di Danzica, sulla Penisola di Hel e sul Lido della Vistola, in particolare dopo le burrasche invernali, quando il mare fortemente agitato smuove il fondo riportandoli a galla.

L'ambra da secoli viene utilizzata in medicina. Rilasciando ioni negativi nell'aria influisce positivamente sul nostro stato di salute. Nicolò Copernico (che di formazione era anche medico) prescriveva ai suoi pazienti polvere d'ambra per i disturbi di cuore.

Nel XX secolo, padre Klimuszko, erborista e divulgatore di medicina naturale universalmente apprezzato, consigliava il liquore di ambra per rafforzare l'organismo. Nel medioevo le case in cui avevano dimorato malati di peste venivano purificate con suffumigi a base di polvere d'ambra. Con essa si disinfettavano anche le ferite.

Oggi si impiega comunemente l'ambra nella moderna scienza cosmetica per la produzione di creme, peeling e shampoo.

A suscitare però nelle persone una vera e propria passione è la bellezza del cosiddetto „oro del baltico”. Non a caso la prima pista commerciale che attraversava la Polonia venne chiamata „Via dell'Ambrà”. L'ambra veniva cesellata in amuleti e incastonata nell'oro, nell'argento e nell'avorio. Con essa si fabbricavano perle di rosari, crocifissi e anelli. Nel XIX secolo erano di moda le pipe e i portasigari di ambra (si riteneva che essa neutralizzasse gli effetti dannosi della nicotina). È entrata nella leggenda la Camera d'Ambrà, eseguita da artigiani di Danzica per Federico I re di Prussia che volle farne dono allo zar Pietro il Grande. Durante la II Guerra Mondiale fu rubata dai tedeschi e conservata a Königsberg (l'attuale Kaliningrad), ma poi, di fronte all'avanzata dell'Armata Rossa, fu nascosta da qualche altra parte e non venne mai più ritrovata.





TASTE OF GDANSK



GDANSK.PL / SMAKIGDANSKA

Danzica in cucina

La cucina di Danzica è una delle più straordinarie della Polonia essendo il risultato sia della sua posizione geografica, sia della sua tradizione di città portuale multinazionale, in cui ogni comunità straniera apportava i propri gusti culinari. Va detto però soprattutto che i gedanesi, gli abitanti di Danzica, hanno sempre trattato il cibo con molta serietà. Davanti alle antiche case borghesi (lo possiamo vedere per esempio in ulica Mariacka), si affacciavano sulla strada terrazzini in pietra dove nei giorni d'estate si imbandivano le tavole affinché il popolino di passaggio potesse ammirare l'abbondanza e ricchezza dei pranzi dei mercanti. Alla base di una sana dieta gedanese c'era ovviamente il pesce. Sia quello del Mar Baltico, sia quello di acqua dolce pescato nella Vistola. In inverno merluzzi e salmoni, e in estate rombi e luccioperche. A dominare sulle tavole però (soprattutto nelle case dei meno abbienti) erano le aringhe. Il più delle volte consumate alla maniera della Casciubia, in una marinata agrodolce. Ancora oggi nei ristoranti di Danzica vengono proposti antipasti di aringhe preparati in diversi modi: vale davvero la pena provarli.



Va detto però che un tipico pasto gedanese andrebbe iniziato con un dolce, in genere un panpepato. Si tratta di una reminiscenza degli emigranti di Lubecca. Di origine tedesca è anche il marzapane, che a Danzica viene preparato ancora ai giorni nostri. Di produzione locale sono invece le fragole della Casciubia, le più saporite di tutta la Polonia, che oggi sono iscritte nella lista dell'Unione Europea dei prodotti IGP (Indicazione Geografica Protetta). I boschi della regione Pomorskie (di cui Danzica è il capoluogo) hanno sempre abbondato di caprioli e cinghiali, di conseguenza la selvaggina ha sempre avuto un posto di riguardo sulle tavole dei mercanti di Danzica. Fra il pollame qui si preferivano in genere anatre e oche. Si beveva la celebre birra di Danzica prodotta da uno dei tanti birrifici locali. I fabbricanti di birra gedanesi godevano di grande prestigio e potevano permettersi di offrire alla propria prole una buona educazione. Ne trasse vantaggio il figlio di uno dei più insigni birrai di Danzica: Johannes Hevelius (Jan Heweliusz), il quale, grazie alle prospere aziende ereditate dal padre, poté dedicarsi alle cose pubbliche (fu consigliere civico) e alla propria passione: l'astronomia. Ogni pasto a Danzica terminava con un bicchierino di Goldwasser, vale a dire un forte e aromatico liquore di erbe in cui fluitavano pagliuzze d'oro a 22 carati, o di Machandel, un liquore a base di ginepro servito con una prugna secca infilzata in uno stuzzicadenti.



Danzica con la famiglia

Le 7 mete da non perdere a Danzica per tutta la famiglia

1



Il Giardino Zoologico di Danzica ul. Karwieńska 3

Uno dei migliori giardini zoologici della Polonia. Sistemato in un bel terreno molto vario immerso nel verde permette di stare a contatto con la natura e al tempo stesso di ammirare parecchie specie animali a rischio di estinzione che in natura ormai si incontrano di rado (come l'ippopotamo nano). Una bella iniziativa è il „piccolo zoo”, dove i bambini possono non solo guardare, ma anche accarezzare e perfino nutrire alcuni animali di specie non pericolose.

2

Il Centro Hewelianum ul. Gradowa 6

Un museo della scienza interattivo che con esempi pratici, 'toccando con mano', permette ai giovani di capire la fisica, la matematica, la storia, la biologia e soprattutto l'astronomia. Si trova non lontano dalla stazione centrale Gdańsk Główny, nel Parco Culturale delle Fortificazioni Civiche „Twierdza Gdańsk”.



3

Il Museo Nazionale del Mare ul. Ołowianka 9-13

Dislocato in quattro diverse sedi affacciate sulle due rive del fiume Motława all'altezza dell'antica Gru Portuale (anch'essa sezione del museo). Perfetto per i bambini è lo spazio giochi interattivi che aiutano a capire i principi della navigazione a vela, delle correnti marine, del funzionamento dei porti e della costruzione delle navi.



4 Le spiagge del litorale

Danzica ha sette spiagge custodite ben collegate con il centro città. La più antica stazione balneare di tutto il litorale è Brzeźno. Qui, presso la Casa delle Terme, si facevano bagni di mare già all'inizio del XX secolo. Le due spiagge di Jelitkowo hanno dal canto loro un'ottima infrastruttura, con friggitorie di pesce, ristoranti e taverne. Stogi è nota invece per i dancing: di giorno ci si abbronzava in spiaggia e la sera la vita ferve nei locali della zona. Le spiagge più selvagge si trovano sull'isola di Sobieszewo: qui si può riprendere fiato lontano dalla folla, andando in cerca dell'ambra rigettata dal mare sulla riva e scrutando gli uccelli e le foche del Baltico.



5

Centro Nazionale Velistico di Górkі Zachodnie Stogi 20

Qui potete muovere i primi passi alla conquista del titolo di „Lupo di mare”. L'apprendimento della vela dovrebbe iniziare già all'età di sette anni: sui velieri „Optymist” i bambini imparano a fare manovre e a prendere il vento, navigando sotto l'occhio vigile dell'istruttore sulle quiete correnti della Vistola. Gli adulti nel frattempo possono noleggiare una barca più grande o ascoltare storie marinare nella taverna affacciata sull'acqua.



6 Piazza Solidarność

Le tre altissime croci che dominano lo storico Cancellone n. 2 dei Cantieri Navali sono ormai uno dei simboli di Danzica. Il Monumento ai Lavoratori Caduti nel '70 occupa però solo un frammento di piazza Solidarność. Sulla piazza si affaccia anche l'edificio color ruggine del Centro Europeo Solidarność, dentro cui al piano terra si trova uno spazio divertimenti per bambini chiamato “Reperto Giochi”. Mentre i più piccoli si divertono con giochi educativi e di abilità sotto l'occhio attento degli addetti del Centro, i ragazzi più grandi insieme ai genitori possono visitare la coinvolgente mostra interattiva per conoscere meglio „Solidarność”, il sindacato e movimento sociale che negli anni '80 ha cambiato la Polonia e l'Europa.



7

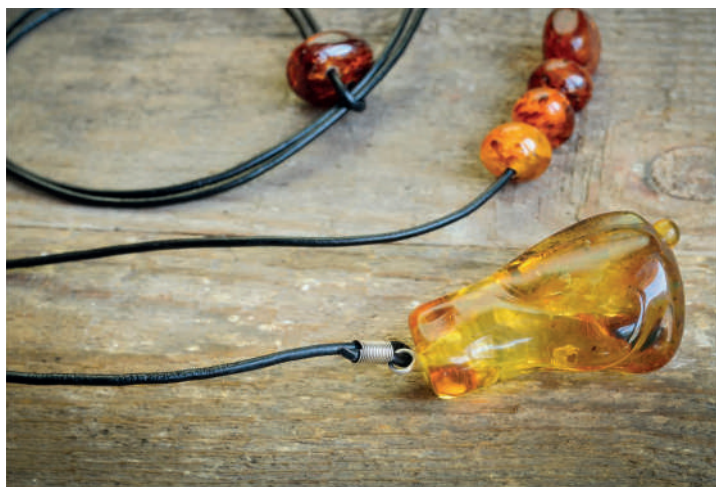
La Signorina alla finestra

Se Varsavia ha la sirenetta, Danzica ha... la Signorina alla finestra. La figura di questa giovane rampolla borghese che si innamorò di un marinaio polacco – pur frutto di fantasia (ha origine da un romanzo della scrittrice Deotyma, al secolo Jadwiga Łuszczewska) – si è ormai iscritta per sempre nel paesaggio della Città Principale, ovvero il nucleo più antico di Danzica. La si può scorgere alla finestra del frontone della casa patrizia al n. 43 del Mercato Lungo (Długi Targ), dove in primavera e in estate si affaccia ogni giorno alle ore 13:00.



Shopping

Per secoli Danzica ha vissuto di commerci. Era la finestra sul mondo dell'antica Polonia ed esportava in Europa occidentale grano, miele e legname polacco, nonché birra di Danzica. In agosto la Fiera di S. Domenico era occasione di incontro fra l'Est e l'Ovest del continente. Il ruolo di Danzica però non si limitava a un'opera di intermediazione nei contatti commerciali. Nessuno ripartiva dal borgo sulla Motława senza avere acquistato almeno un gioiello d'ambra. I gioiellieri gedanesi erano ritenuti maestri insuperabili nella lavorazione del cosiddetto „oro del Baltico”. Proprio loro avevano eseguito l'opera più grande mai realizzata nella storia con l'uso di questo materiale: la celebre Camera d'Ambra. I mobili di ambra, anche se possibili da creare, nella vita di tutti i giorni erano però poco pratici. Molto più solidi e durevoli si dimostravano i mobili di Danzica in legno di quercia. Particolarmente apprezzati erano i grandi armadi barocchi e i bauli riccamente ornati. Per acquistare gioielli in ambra oggi basta passeggiare per l'ulica Długa, il Długi Targ, il Długie Pobrzeże e l'ulica Mariacka, detta, quest'ultima, la “Via dell'Ambra”.



Oggi, come diversi secoli fa, ricordi originali si possono acquistare sempre alla Fiera di S. Domenico. Però la mappa di Danzica si è arricchita di nuovi indirizzi che offrono gadget creativi. Nel quartiere Garnizon a Wrzeszcz troviamo il negozio di oggetti di design Sztuka Wyboru, con boccali in ceramica decorati con gli argani dei cantieri navali o borse stampate con immagini dei monumenti di Danzica. Nei negozietti del centro vale la pena cercare i souvenir con il marchio Gliniana Kura: in un simpatico stile da fumetto l'antica Gru Portuale o la Fontana del Nettuno ornano magliette, boccali, borse e strofinacci da cucina. Uscita dall'Accademia di Belle Arti di Danzica, Magda Beneda dipinge a mano tazzine, stoviglie e altri oggetti per la tavola ispirandosi alle atmosfere e ai panorami della propria città. Opere che si possono acquistare nel suo atelier in ulica Ogarna 101. Ricordini originali li possiamo trovare anche nella bottega „Szafa Gdańska” in ulica Garbary 14/1. E questi pochi suggerimenti sono solo la punta dell'iceberg. I gedanesi sanno tramutare in arte perfino il modo di bere birra. Le tradizioni birraie locali le possiamo apprezzare per esempio nel pub „Pułapka” in ulica Straganiarska 2, dove troveremo unicamente birra e sidro di piccoli produttori locali, e i proprietari, veri appassionati, sono capaci di raccontare agli ospiti per ore circa i modi di produzione della birra. Ottime birre artigianali alla spina si possono degustare anche nel locale Brovarnia all'interno dell'Hotel Gdańsk (ul. Szafarnia 9).



Danzica in bicicletta

600 km di percorsi e piste ciclabili in Polonia sono un record assoluto. Danzica punta con coerenza sull'ecologia e sostiene le iniziative condotte dalle scuole e dagli stabilimenti di produzione volti a incoraggiare gli abitanti a 'convertirsi' dall'automobile alle due ruote. I gedanesi sempre più volentieri si muovono in bicicletta fin dalla più tenera età. In alcune scuole fino al 70% degli allievi si reca in questo modo a lezione. Per i turisti la bicicletta è un ottimo mezzo di trasporto, specialmente nelle aree ricreative sul mare. In bicicletta arriviamo comodamente fino alla Fortezza Wisłoujście o a Westerplatte. Percorrendo la pista ciclabile lungo i viali di Brzeźno arriviamo fino alla spiaggia e quindi possiamo



proseguire lungo il litorale in direzione di Sopot. Dal centro città in bicicletta possiamo attraversare i quartieri di Wrzeszcz, Zaspa e Przymorze fino a Żabianka. Sempre in bicicletta possiamo raggiungere la cattedrale di Oliwa e proseguire fino al giardino zoologico. Lungo le principali arterie di comunicazione le piste ciclabili sono ottimamente realizzate, con asfalto speciale rinforzato e molto ampie, in modo che ciclisti che si muovono in direzioni opposte possano incrociarsi senza difficoltà. Negli uffici informazione del comune si può avere una mappa gratuita delle piste ciclabili di Danzica, disponibile anche in formato elettronico sul sito www.rowerowygdansk.pl. La mappa può servire non solo ai ciclisti, ma in generale a chiunque ami uno stile di vita sano. Vi sono infatti segnate anche le palestre a cielo aperto, utili per programmare ad esempio i percorsi per il jogging. Le biciclette a Danzica si possono affittare in uno dei numerosi punti noleggio, o prendere in prestito in alcuni hotel e pensioni.





Percorso arte

I gedanesi hanno sempre apprezzato e sostenuto l'arte e gli artisti. La natura ha donato loro il prezioso „oro del Baltico”, l'ambra, che da secoli viene qui operosamente sfruttata. A Danzica però la maestria trova modo di realizzarsi in ogni campo.

Municipio della Città Vecchia ul. Korzenna 33/35

Questo edificio tardorinascimentale fu inaugurato nel 1595. Vi si tenevano le sedute del consiglio civico e del tribunale. A metà del XVII secolo divenne consigliere Johannes Hevelius (Jan Heweliusz), il celebre astronomo che abitava nella stessa via e il cui monumento si trova in un giardino dirimpetto al Municipio. Oggi nel Municipio si può visitare il ricostruito Gabinetto del Borgomastro, il Vestibolo riccamente ornato e la Grande Sala Borghese. Nell'edificio ha sede il Centro Culturale Baltico, mentre il seminterrato ospita un ristorante e un pub, e al pianterreno si trovano una libreria e una galleria d'arte.

Centro S. Giovanni ul. Świątōjańska 50

Il Centro Culturale del Baltico (Nadbałtyckie Centrum Kultury) e la curia vescovile di Danzica hanno dato vita a uno spazio culturale polivalente che ha sede nella chiesa gotica di S. Giovanni recentemente restaurata. Nello stesso spazio coesistono armoniosamente sacro e profano: vi si tengono concerti, mostre e altri eventi artistici, ma anche funzioni religiose. Questa chiesa infatti esercita la cura pastorale degli uomini d'arte e cultura.

Basilica di S. Nicola ul. Świątōjańska 72

La basilica di S. Nicola è l'unica chiesa del centro di Danzica risparmiata dall'Armata Rossa, che conquistò la città nel 1945. Grazie a ciò si sono conservati in gran parte tutti i suoi arredi interni originali. In questa chiesa nel 1587 fu consegnato l'atto di elezione al principe svedese Sigismondo che da quel momento esercitò il potere come Sigismondo III Vasa. L'opera sacra più preziosa contenuta nella basilica è la trecentesca icona della Madonna della Vittoria, che secondo la leggenda fu però dipinta molto prima venendo donata nel 1260 ai domenicani da Costanza, moglie del principe Leone I di Galizia (da cui deriva il nome della città di Leopoli).

Arsenale Grande ul. Tkacka 7

Proseguiamo sulla stessa strada su cui si affacciano il Mercato Coperto e la Basilica di S. Nicola, l'antica Via Mercatorum, che però oggi a ogni incrocio cambia nome: Pańska, Węglarska, Kotodziejska, Tkacka. All'altezza dell'ulica Piwna troviamo una delle meraviglie architettoniche di Danzica: l'edificio manieristico dell'arsenale, del 1605. Nel XVII secolo vi si conservavano le armi in caso di guerra con la Svezia, ma già allora l'armeria era in parte anche museo di oggetti militari che venivano esposti su manichini (le armi erano tenute in buono stato, perché potessero, in caso di attacco, servire alla difesa). Oggi al pianterreno dell'edificio si trova l'Arsenale dell'Arte, dove possiamo visitare mostre preparate dagli studenti della vicina Accademia di Belle Arti.

Museo dell'Ambra Targ Węglowy 26

Proseguendo per l'ulica Tkacka arriviamo alla Via Lunga (ulica Długa), la passeggiata pedonale più popolare del centro storico di Danzica, dove in ogni stagione si sentirà della musica suonata da artisti di strada. Svoltiamo a destra, passiamo attraverso la Porta d'Oro (Złota Brama) e, fatti pochi passi, ci ritroviamo davanti a una torre gotica che svolgeva un tempo funzione di prigione, mentre oggi ospita il Museo dell'Ambra. Allestito su cinque piani, vi si possono ammirare sia esemplari di resine fossili grezze, non lavorate, provenienti da diverse parti del mondo, sia opere d'arte realizzate con ambra del Baltico, che ha da sempre ammaliato tutti e per Danzica è sempre stata fonte di notevoli introiti. In un'ala separata, nella cosiddetta Casa del Boia, sono in mostra gli strumenti di tortura, esposizione legata alla funzione originaria svolta per secoli dalla Torre Carceraria.



Teatro Shakespeariano di Danzica ul. Wojciecha Bogusławskiego 1

L'ulica Bogusławskiego ci porta dalla Torre della Prigione fino al Teatro Shakespeariano di Danzica, una delle più insolite istituzioni culturali polacche. Nel massiccio edificio in mattoni neri si cela, ricostruito, l'interno in legno del teatro elisabettiano di Danzica risalente al XVII secolo, sopra il quale un tetto apribile permette, con condizioni di tempo favorevoli, di recitare a cielo aperto come nei teatri elisabettiani a cavallo fra XVI e XVII secolo. Ad agosto vi si organizza un Festival Shakespeariano che attira autori, attori e spettatori da tutto il mondo.



Museo Nazionale ul. Toruńska 1

Per un passaggio sotterraneo sotto l'ulica Podwale Przedmiejskie arriviamo in ulica Okopowa. Qui, nell'edificio tardogotico in mattoni alle spalle della chiesa francescana della SS. Trinità è allestito il Museo Nazionale di Danzica (Gdańskie Muzeum Narodowe), conosciuto soprattutto per la sua splendida collezione di pittura olandese e fiamminga. L'opera più preziosa qui esposta è il „Giudizio Universale” di Hans Memling. Il trittico, ordinato al pittore da parte di un banchiere della banca dei Medici e destinato a una chiesa fiorentina, venne depredato nel 1473 dal corsaro gedanese Paweł Beneke e in tal modo finì nella chiesa di S. Maria di Danzica. Napoleone Bonaparte se lo portò al Louvre, ma nel 1817 fece ritorno a Danzica, mentre nel 1945 si ritrovò come bottino di guerra all'Ermitage di Leningrado. Nel 1958 il „Giudizio Universale” fu restituito alla Polonia e venne esposto al Museo della Pomerania di Danzica, che nel 1972 assunse il nome di Museo Nazionale.

Casa Uphagen ul. Długa 12

Il mercante gedanese Jan Uphagen nel suo lascito testamentario proibì ai suoi eredi di apportare qualsiasi cambiamento negli arredi della propria abitazione sistemata in un palazzetto dell'ulica Długa. Mobili e decorazioni sono scampati alla furia bellica e grazie a ciò si è potuto rendere accessibile ai visitatori l'unico in Polonia (e uno dei pochi in Europa) Museo degli Interni Borghesi del XVIII secolo (Muzeum Wnętrz Mieszczańskich z XVIII wieku), sezione del Museo Storico della Città di Danzica.

Mercato Coperto plac Dominikański 1

Di fronte alla Torre Jacek si trova il Mercato Coperto del 1896, edificato sul luogo di un distrutto monastero dei domenicani. Sotto il suo tetto e nella piazzetta a fianco si trovano botteghe di abbigliamento e articoli per la casa, stand di generi alimentari e bancarelle di frutta e verdura, mentre nei dintorni del mercato spuntano sempre più numerosi localini di street-food, botteghe artigiane, birrerie e caffè di tendenza che stanno trasformando l'area in un informale luogo di incontro di giovani, pulsante di vita fino alle ore piccole.



Percorso alta quota

Benché Danzica sia sul mare, i visitatori sono spesso colpiti dalla conformazione del suo territorio. Ci si aspetta una piatta pianura che arriva fino alla spiaggia, ma una volta qui ci si rende conto che buona parte della città è posta su erti rilievi boscosi. Uno dei suoi quartieri dal carattere quasi 'montano' è Oliwa.

Giardino Zoologico di Danzica ul. Karwieńska 3

Lo Zoo di Oliwa è uno dei migliori della Polonia. Fondato nel 1954, richiama ogni anno quasi mezzo milione di visitatori. Le sue maggiori attrazioni sono alcune specie che nell'ambiente naturale ormai non compaiono quasi più, come per esempio il bongo. Lo Zoo è ideale per passeggiate con la famiglia.

Colle Pachotek

Dall'ulica Karwieńska raggiungiamo l'ulica Spacerowa (circa 10 minuti a piedi), da dove comode scale conducono, attraverso il bosco, in cima a un'altura. Lungo il sentiero troviamo strutture per fare palestra all'aria aperta, come cavalletti e sbarre da ginnastica. Il fragrante profumo del bosco misto ricompensa della fatica dell'arrampicata sulla sommità del colle che misura 101,5 metri s.l.m. Lassù un tempo sorgeva una torre d'osservazione in muratura che venne però fatta saltare in aria dai tedeschi in ritirata nel marzo del 1945. Da qualche anno è stata eretta in quello stesso punto una piattaforma metallica traforata alta 15 metri che si eleva al di sopra delle chiome degli alberi. Dall'alto vediamo il panorama di Danzica e anche una bella porzione di litorale e, con il tempo bello, perfino la penisola di Hel. L'altura, un tempo appartenente al monastero dei cistercensi, era chiamata Monte degli Olivì. Da qui forse deriva il nome dell'odierno quartiere di Danzica che si estende ai suoi piedi.

Arcicattedrale di Oliwa ul. Biskupa Edmunda Nowickiego 5

Ridiscendiamo in basso per un dolce sentiero (segnalato da un triangolo con un punto nero) fino all'ulica Tatrzeńska, quindi svoltiamo a destra e dopo poche decine di metri arriviamo all'Arcicattedrale di Oliwa.

Una prima chiesa qui era sorta già nel XII secolo, subito dopo l'arrivo a Danzica dei cistercensi. L'abbazia fu distrutta più volte dalle incursioni degli antichi Prussiani pagani, ma anche durante la guerra che Danzica combatté contro la Polonia nel 1577. Per questo gli arredi interni dell'Arcicattedrale sono in gran parte successivi a questa data. All'interno troviamo molte pregevoli opere d'arte, fra cui la più preziosa è il grande organo barocco realizzato nel 1788. All'epoca questo strumento, che contava 5100 canne, era il più grande del mondo. Ancora oggi impressiona non solo per le dimensioni, ma anche per la straordinaria purezza del suono, e i concerti dell'Arcicattedrale di Oliwa sono annoverati fra i più importanti eventi musicali del paese. Ogni giorno si possono ascoltare brevi dimostrazioni in cui i suoni sono accompagnati da un'esibizione della cosiddetta 'orchestra angelica', ovvero figure di angeli che durante il concerto muovono i loro strumenti.

Parco di Oliwa

Subito dietro l'Arcicattedrale si estende il Parco di Oliwa sistemato all'inglese nel XVIII secolo. Un giardino barocco alla francese fu allestito presso il Palazzo Abbaziale che oggi è una sezione del Museo Nazionale di Danzica e ospita la collezione di arte moderna del XIX e XX secolo. Su due piani possiamo ammirare una delle migliori collezioni del paese di opere di maestri polacchi, fra cui Jan Matejko, Jacek Malczewski, Olga Boznańska.



Percorso Solidarność

Danzica ha sempre amato la libertà. Perfino nei periodi storici più difficili fu sempre una città portuale aperta in cui arrivavano marinai e mercanti da paesi lontani e dove si mescolavano lingue e culture diverse. Niente di strano che proprio a Danzica sia nata „Solidarność” (che significa „solidarietà”), il sindacato libero che in pochi mesi divenne un movimento sociale di 10 milioni di polacchi (più di un quarto della popolazione complessiva) che condusse il paese a un radicale cambiamento di sistema. Il primo passo verso l'abbattimento del comunismo venne fatto proprio qui a Danzica, nell'agosto del 1980. Seguiamone il percorso.

Chiesa di S. Brigida

La storia di questa chiesa risale al XIV secolo, quando venne trasportato da Roma verso la Svezia passando per Danzica il corpo di santa Brigida, fondatrice dell'Ordine del Santissimo Salvatore. Molto danneggiato durante la Seconda guerra mondiale, l'edificio venne ricostruito negli anni '70 del XX secolo, diventando la chiesa parrocchiale dei vicini Cantieri Navali di Danzica. Il parroco della chiesa di S. Brigida, don Henryk Jankowski, nell'agosto 1980 sostenne con forza gli operai in sciopero e dopo l'introduzione in Polonia dello stato di guerra, il 13 dicembre 1981, assistette le famiglie degli internati. Era qui che gli uomini politici occidentali che arrivavano in Polonia (Zbigniew Brzeziński, Margaret Thatcher...) si incontravano con Lech Wałęsa, capo di „Solidarność”, che allora era illegale. Nella chiesa sono conservati molti ricordi di quel periodo. Interessante è anche l'altare di ambra.

Chiesa di S. Caterina

Seguendo l'ulica Katarzynki si costeggia la vicina chiesa di S. Caterina, il cui ingresso però si apre, svoltando a destra, in ulica Rajska. Qui si trova la sepoltura di Johannes Hevelius. Sul pilastro accanto alla sua semplice lastra tombale posta sul pavimento è appeso l'epitaffio dedicato al celebre astronomo gedanese da un suo pronipote. All'esterno della chiesa, accanto al portale d'ingresso, attraverso una bassa porticina (attenzione alla testa!) si sale al Museo della Scienza di Danzica (l'ex Museo degli Orologi da Torre), dove sono esposti 17 orologi da torre, il più antico dei quali risale al XIV secolo. Continuando a salire, dopo 252 gradini, si arriva alla terrazza panoramica (attenzione: l'ultimo tratto è composto da una scala metallica a giorno, non adatta a chi soffre di vertigini). Dall'alto si può ammirare il caratteristico tessuto urbano antico e, in contrasto con questo, la selva di gru dei cantieri navali. Sulla torre si trova il più grande carillon dell'Europa Centrale, composto di 50 campane. Questo strumento desta ammirazione non solo per il suo suono perfetto, ma anche per il suo peso: 17.115 kg. Una curiosità del museo è un orologio, incassato nella torre, con il più lungo pendolo del mondo (quasi 32 metri).

Piazza Solidarność

Superato il Mulino Grande – un edificio trecentesco in mattoni sul canale Radunia – al secondo incrocio svoltiamo leggermente a destra in ulica Wały Piastowskie. Qui, presso l'angolo dell'edificio che ospita la sede di Solidarność, vediamo due frammenti di muri: il più alto è un pezzo originale del muro di Berlino, mentre quello più basso, in mattoni, è un pezzo del muro degli ex Cantieri Navali. Proseguendo, scorgiamo in fondo tre croci metalliche alte 42 metri a cui sono inchiodate delle àncore: è il Monumento ai Lavoratori dei Cantieri Navali Caduti nel 1970 per mano delle autorità comuniste che sorge al centro della vasta piazza Solidarność. Il monumento fu inaugurato nel decimo anniversario dei drammatici eventi verificatisi qui sul Litorale. Per gli abitanti della città è un luogo fortemente simbolico. Negli anni 1982-1988 sotto il monumento si svolgevano le dimostrazioni di Solidarność delegalizzata.





Centro Europeo Solidarność

Subito sulla sinistra si impone allo sguardo un grande edificio moderno che ricorda lo scafo di una nave in costruzione coperto di ruggine. È il Centro Europeo Solidarność, che ha ricevuto diversi riconoscimenti, fra cui il Premio Museo del Consiglio d'Europa. Il Centro Europeo Solidarność è un luogo di incontri e scambi di idee, oltre che un centro di ricerca sui problemi della giustizia sociale nel mondo, e la sua missione è propagare l'eredità di „Solidarność”. Al suo interno possiamo visitare l'esposizione permanente al primo e al secondo piano che mostra, in sette sale, la storia della nascita del celebre sindacato libero e l'influenza che il movimento politico che se ne originò ha avuto sulla caduta del comunismo in Polonia e sulla nascita della Polonia libera e democratica. Al pianterreno si trovano una galleria per esposizioni, un negozio di libri e souvenir, un caffè, un ristorante e un grande spazio giochi per bambini.

Cancello n. 2

Da piazza Solidarność passiamo attraverso il celebre Cancello n. 2 – ornato di bandiere, fiori, striscioni e ritratti in ricordo degli eventi qui svoltisi nel 1980.

Storica Sala della Sicurezza e dell'Igiene del Lavoro

Usciti dal Centro, sulla sinistra vediamo un lungo e basso edificio in mattoni rossi. Qui le delegazioni dei lavoratori sotto la guida di Lech Wałęsa condussero le trattative con le autorità della Polonia comunista e il 31 agosto 1980 firmarono l'accordo, in forza del quale poté nascere legalmente il Sindacato Autonomo e Autogestito „Solidarność”. Vale la pena ricordare che nel 2003 le Tavole di compensato con i 21 Postulati del Comitato Interaziendale di Sciopero sono state iscritte dall'UNESCO nella lista della Memoria del Mondo. E nel 2014 lo storico complesso degli edifici dei Cantieri Navali di Danzica (Sala BHP, lo storico Cancello n. 2, Piazza Solidarność con il Monumento ai Lavoratori Caduti nel 1970) e il Centro Europeo Solidarność hanno ottenuto il riconoscimento del Marchio del patrimonio europeo (European Heritage Label).

Area degli ex Cantieri Navali di Danzica

Poco oltre, al di là dell'ulica Popiełuszki, si estende tutta l'area degli ex Cantieri Navali oggi in fase di dinamica trasformazione. Vale la pena svoltare a sinistra in ulica Narzędziowców, e poi a destra in ulica Elektryków. Sebbene vastissimi lembi di questa area continuino ad avere l'aspetto di una scenografia da film post-apocalisse, è proprio qui che oggi pulsa una parte della vita della città. Negli ex capannoni e nelle grandi baracche di cemento in disuso aprono nuovi locali, gallerie d'arte e caffè. Sotto i nostri occhi qui è in atto una vera e propria rivoluzione. E sollevando lo sguardo vediamo ancora le gru in movimento e sentiamo i suoni dei martelli e i cigolii dei carriponte. Perché i Cantieri Navali di Danzica, anche se molto ridotti rispetto agli anni '70 e '80, continuano a funzionare e a confermare il carattere marittimo della città.



Percorso lungo il mare (pista ciclabile)

Spiaggia di Brzeźno

Una stazione balneare fra le più popolari di Danzica. I primi „bagni” vennero edificati qui all'inizio del XIX secolo. Allo scoppio della II Guerra Mondiale Brzeźno vantava un molo in legno di 250 metri e la denominazione ufficiale di „stazione di cura” in concorrenza con la vicina Sopot. Intorno al molo, che oggi misura 130 metri, vi è una spiaggia custodita ritenuta una delle più belle del litorale polacco, con un contorno di friggitorie di pesce, ristoranti e caffè. Durante la stagione estiva Brzeźno è piuttosto affollata, ma ha il vantaggio di avere ottimi collegamenti – sia come piste ciclabili, sia come mezzi pubblici – che portano dal centro storico di Danzica praticamente fin quasi sulla spiaggia.

Faro di Nowy Port ul. Przemysłowa 6

Attraversando il Parco di Brzeźno „J.G. Haffner” e poi seguendo le ulice Krasickiego e Oliwska arriviamo sulla banchina del Canale del Porto.

La torre in mattoni del faro, alta 31 metri, fu eretta nel 1894. Da una finestra del faro il 1° settembre 1939 vennero sparati alcuni fra i primi colpi della II Guerra Mondiale in direzione della postazione militare polacca di Westerplatte. Dal 2004 l'edificio è visitabile. Vale la pena arrampicarsi fino in cima (l'ultimo tratto è composto da una scala verticale) fino all'ambiente in cui è alloggiato il faro. Dalla sua stretta galleria si dispiega una bella vista sul porto, su Westerplatte e su Danzica.



Fortezza Wisłoujście

Non lontano dal faro ferma il tram d'acqua F5 di Danzica. Possiamo portare a bordo la bicicletta e attraversare il Canale del Porto e attraccare sotto una delle poche piazzeforti marittime rimaste sulla costa meridionale del Baltico. Per secoli la Fortezza Wisłoujście sorvegliò l'accesso a Danzica, difendendo la città dal lato del mare. La gotica torre cilindrica è il cuore del forte, e sulla sua sommità oggi si apre una bella vista panoramica. La costruzione in mattoni che le fa da corona tutt'intorno venne edificata nel corso del tempo fino a costituire un vasto complesso di fortificazioni oggi in parte accessibile ai visitatori. Particolarmente interessante è la ricostruzione della camera del comandante. La Fortezza Wisłoujście fu più volte oggetto di attacchi e assedi e si è iscritta nella storia della Polonia come rifugio della flotta militare reale nel XVII secolo.

Westerplatte

Seguendo la pista ciclabile lungo l'ulica Majora Henryka Sucharskiego arriviamo in un luogo che è diventato simbolo di una resistenza eroica. Qui, alle 4:45 del 1° settembre 1939 iniziò la II Guerra Mondiale. Nonostante la schiacciante superiorità tedesca, gli attacchi dalla corazzata Schleswig-Holstein, due lanciasiluri e i bombardamenti dal cielo, il pugno di soldati polacchi che custodivano il Deposito Militare di Transito sulla penisola allo sbocco del Canale del Porto nel Mar Baltico respinse tredici assalti. Il maggiore Henryk Sucharski consegnò Westerplatte solo il 7 settembre, tenuto conto delle cattive condizioni dei 50 soldati feriti e persa ormai ogni speranza di ricevere rinforzi. Sulla penisola oggi possiamo visitare le rovine della caserma, il Posto di Guardia n. 1 trasformato in un piccolo museo, il cimitero dove riposano gli eroici caduti nella difesa di Westerplatte e il monumento presso il quale il 1° settembre di ogni anno avvengono le celebrazioni a ricordo dello scoppio della II Guerra Mondiale.



Percorso storia

Non sono molte le città al mondo che possono vantare una tale concentrazione di superbi monumenti storici. Una breve passeggiata in una manciata di vie nel cuore della Città Principale vale come una lunga marcia attraverso una storia densa di tenebrosi misteri, di gloriose vittorie e della fatica di generazioni di laboriosi mercanti e artigiani che hanno reso ricca e potente la più grande, e al contempo la più indipendente città della Polonia antica.

Porta d'Oro

A dispetto del nome è coperta da un intonaco chiaro con solo qualche decorazione dorata. Questo splendido edificio ornamentale risalente al 1612 si apre sulla Via Lunga (ulica Długa), la più popolare passeggiata pedonale di Danzica. Vi appare in bella evidenza un'iscrizione latina che proclama: „Con la concordia le piccole repubbliche crescono – con la discordia le grandi decadono”. Entrambe le facciate della porta sono ornate di statue che simboleggiano, dal lato del Targ Węglowy: la pace, la libertà, la ricchezza e la fama; mentre dal lato della Via Lunga: la concordia, la giustizia, la pietas e la prudenza.

Via Lunga e Mercato Lungo

È il salotto e il cuore turistico della città. Una passeggiata pedonale lungo cui non solo troveremo negozi, caffè e ristoranti, ma incontreremo senz'altro anche suonatori di organetto, pirati, musicisti, giocolieri e attori di strada. Noto anche come Via Reale, l'insieme di queste due strade è stato ricostruito con grande cura dopo le spaventose distruzioni della II Guerra Mondiale e oggi è tornato a pulsare di vita e a stupire per la ricchezza e la varietà delle facciate dei suoi palazzetti borghesi.



Municipio della Città Principale ul. Długa 46

Dirigendoci verso la Fontana del Nettuno, sempre assediata da turisti e fotoamatori, sulla sinistra troviamo l'edificio dell'ex Municipio della Città Principale, oggi sede del Museo Storico della Città di Danzica (Muzeum Historyczne Miasta Gdańska). Vale la pena salire in cima alla torre, dall'alto della quale si apre una veduta spettacolare sulla Via Reale e sulla chiesa di S. Maria. La torre vanta un moderno carillon composto da 37 campane che con il suo suono melodioso scandisce le ore. Il primo strumento vi venne montato 450 anni fa, ma fu distrutto durante l'assalto dell'Armata Rossa nel marzo 1945.

Nel museo sono esposte opere che testimoniano i dieci secoli di storia della città. Particolarmente interessanti sono i ricchi interni, restaurati con estrema cura, in cui il borgomastro e il consiglio cittadino dibattevano delle questioni riguardanti la città. Nella Sala Rossa possiamo ammirare lo splendido soffitto ornato dei maestosi dipinti realizzati da Izaak van den Blocke all'inizio del XVII secolo. Il più celebre è „L'Apoteosi di Danzica”, un idillico panorama della città su un arco trionfale, sotto cui si stringono la mano un mercante di Danzica e un nobile polacco.

Corte di Artù ul. Długi Targ 44

Dopo il Municipio la Via Lunga si amplia diventando Mercato Lungo. Subito sulla sinistra risalta il bianco edificio detto Corte di Artù, luogo storico degli incontri dell'élite economica di Danzica. Qui si svolgevano le riunioni consiliari delle gilde mercantili e dei patrizi locali, non di rado copiosamente inaffiate di birra. Vi si accoglievano anche gli ospiti più illustri, fra cui i re polacchi. All'interno attrae l'attenzione la stufa di maiolica alta 11 metri composta da 520 piastrelle su cui sono raffigurati i ritratti di sovrani europei del XVI secolo. Danneggiato durante la II Guerra Mondiale, l'edificio è stato ben restaurato e oggi fa parte del Museo Storico della Città di Danzica, svolgendo al contempo anche funzioni di rappresentanza.



Fontana del Nettuno

La scultura in bronzo del dio dei mari, ispirata a modelli dell'antichità, venne montata davanti alla Corte di Artù nel 1633 divenendo presto uno dei simboli di Danzica. All'inizio la fontana veniva messa in funzione solo in occasioni speciali (bisognava prima riempire dei serbatoi d'acqua posti nei sottotetti del Municipio e della Corte di Artù). Però a partire dalla seconda metà del XIX secolo, da quando Danzica cominciò a essere servita da acquedotti, gli zampilli e le cascatelle intorno alla scultura si possono ammirare per tutta l'estate.

Porta Verde ul. Długi Targ 24

Dalla fontana del Nettuno proseguiamo in direzione del fiume Motława. È il posto più animato di Danzica. Tutt'intorno si affacciano ristoranti, caffè, negozi di souvenir, in strada si esibiscono musicisti e suonatori di organetto, mentre nella bella stagione vi si organizzano spettacoli e concerti all'aperto o mercatini a tema. La prospettiva del Mercato Lungo è chiusa in fondo da un imponente edificio riccamente decorato traforato in basso da quattro archi attraverso cui si vede il ponte sul fiume Motława. Già nel XIV secolo in questo luogo sorgeva una semplice porta gotica che collegava la città con la banchina portuale. Alla fine del XVI secolo la porta venne ristrutturata e trasformata in una monumentale costruzione destinata a residenza dei re polacchi. Anche se nessun sovrano polacco in realtà vi abitò mai, l'edificio conserva ancora oggi un carattere maestoso.

Riva Lunga

Passando la Porta Verde e girando a sinistra ci ritroviamo in una bella passeggiata lungo il fiume Motława. Qui batteva il cuore economico dell'antico porto di Danzica. Qui attraccavano le navi commerciali che trasportavano merci da tutto il mondo. Oggi è una sorta di viale affacciato sull'acqua pulsante di vita e in estate pieno di bancarelle e dehors di ristoranti e caffè fra i più noti e apprezzati di Danzica. Dall'altro lato del fiume, fra l'isola dei Granai e l'isola del Piombo, si può ammirare il porticciolo turistico di Danzica.

Gru

Con la Porta Verde alle spalle, guardando in fondo alla Riva Lunga vediamo una costruzione in legno scurito dal tempo incassata in una massiccia porta turrita in mattoni. È un argano portuale risalente alla metà del XV secolo. Dentro la struttura si trova un ingegnoso meccanismo: due coppie di cosiddette ruote calcatrici, ovvero dei tamburi in legno mossi dalla forza dei muscoli umani. Servendosi di un tale argano si potevano sollevare carichi di due tonnellate fino a un'altezza di 30 metri. Il più delle volte la Gru serviva a caricare e scaricare barili di birra o vino, zavorra di pietre o mattoni o per montare le alberature sulle navi. Oggi è una delle sedi del Museo Nazionale del Mare. Attenzione: i biglietti per visitare la Gru si acquistano nel vicino Centro di Cultura Marittima.

Centro di Cultura Marittima ul. Tokarska 21-25

Il Centro di Cultura Marittima è il modulo più giovane del Museo Nazionale del Mare di Danzica. Qui possiamo acquistare i biglietti di accesso a tutte e quattro le sezioni del museo, ovvero alla Gru, alla sede centrale del museo allestita in alcuni antichi granai sull'altra riva della Mottawa (un piccolo traghetto collega le due rive a questa altezza) e alla nave-museo „Sołdek”. Nel moderno edificio del Centro di Cultura Marittima si visita un'interessante esposizione sul tema della navigazione, anche se il suo vero punto di forza è la sala didattica al primo piano, dove giovani e meno giovani possono apprendere i principi del funzionamento del vento e delle onde, della navigazione a vela e perfino imparare a fare nodi marinari.





Via S. Maria

Arretrando di qualche decina di passi dal Centro di Cultura Marittima ci infiliamo in una porta gotica a ogiva che conduce dalla banchina sulla Mottava verso la chiesa di S. Maria. La graziosa via che si apre davanti a noi è il regno dell'ambra. Qui si possono comprare splendidi oggetti fatti con questa preziosa resina fossile incastonata nell'argento e nell'oro in forma di anelli, braccialetti, spille, collane. Con il bel tempo i negozi espongono le loro merci dentro vetrinette direttamente sulla strada. Vale la pena rivolgere l'attenzione agli imponenti doccioni e alle cosiddette "antisoglie" (in polacco: przedproża), terrazzini in muratura costruiti davanti all'ingresso delle case. I ricchi mercanti avevano l'abitudine di consumarvi i pasti affinché i vicini e i passanti potessero ammirare le raffinate e costose pietanze che potevano permettersi.

Chiesa di S. Maria

Lulica Mariacka è chiusa in fondo dall'abside della chiesa di S. Maria, il cui ingresso si trova dalla parte opposta dell'edificio. È una delle più grandi chiese in mattoni del mondo, con un volume di 155.000 metri cubi e una torre alta 82 metri. L'imponente chiesa, che domina tutto il centro storico di Danzica, venne costruita nel corso di oltre 150 anni, a partire dal 1343, e conserva fino a oggi il suo severo aspetto gotico. Vale la pena arrampicarsi in cima alla torre (vi si accede dall'interno della chiesa, a sinistra dell'ingresso principale). Dapprima ci si inerpica per 150 stretti gradini di pietra incassati a chiocciola all'interno di un angusto pilastro; queste poi si aprono in ampie e comode scale, salendo le quali a un certo punto possiamo ammirare sotto di noi come erano state costruite le gotiche volte "a cristallo". Nella chiesa vi sono molte preziose opere d'arte, ma ciò che da secoli suscita l'ammirazione universale è l'orologio astronomico sistemato nel transetto sinistro. Fu costruito negli anni 1464-1470 dal maestro Hans Düringer di Toruń ed era all'epoca uno dei più moderni misuratori del tempo del mondo.

Museo della Seconda Guerra Mondiale plac Władysława Bartoszewskiego 1

Il Museo della Seconda Guerra Mondiale è un'istituzione che racconta la storia della guerra come il peggior cataclisma del XX secolo, legando la prospettiva polacca alle esperienze delle altre nazioni europee. L'accento fondamentale viene posto sui destini degli individui, delle società e delle nazioni, il che permette di restituire la specificità dell'esperienza della II Guerra Mondiale in cui il maggior numero di vittime si è avuto fra la popolazione civile. Cuore del museo è l'esposizione principale situata 14 metri sotto terra, una delle maggiori al mondo presentate nei musei storici. L'architettura avveniristica dell'edificio ben si iscrive nel paesaggio di Danzica: la sua struttura e i suoi colori richiamano le torri gotiche e le chiese in mattoni che dominano la Città Principale e la Città Vecchia.



Percorso giovani (pista ciclabile)

Ci lasciamo alle spalle il centro storico di Danzica e cerchiamo luoghi in cui il passato si lega armonicamente al futuro. Perché le giovani generazioni di Danzica non vogliono rompere radicalmente con il proprio retaggio storico-culturale, ma trasformano creativamente l'ambiente in cui vivono e concepiscono nuovi spazi che ammaliano i nuovi arrivati consentendo al tempo stesso uno stile di vita confortevole e al passo coi tempi.

Guarnigione della Cultura

Un vastissimo isolato delimitato da quattro vie, le ulice Szymanowskiego, Słowackiego, Chrzanowskiego e l'aleja Grunwaldzka: si tratta delle ex caserme dell'esercito sistemate su 30 ettari, non lontano dal centro della città, la cui riconversione è stata una bella sfida per gli architetti. I monumentali edifici in mattoni rossi sono stati fonte di ispirazione per creare un quartiere moderno idealmente incastonato in uno spazio storico. Cuore del quartiere è l'edificio del Vecchio Maneggio, un'ex pista per l'addestramento dei cavalli, al cui interno attualmente si trova un caffè, una sala per incontri e concerti, ma anche una mesquita di birre locali e un wine bar.

Zaspa - Galleria dei Murales

Percorrendo le ulice Braci Lewoniewskich e Hynka raggiungiamo il quartiere di alti casermoni di Zaspa. Gli edifici costruiti con moduli prefabbricati e definiti termitai spuntarono come funghi in Polonia fra gli anni '60 e gli anni '70, e con essi, nel sentire collettivo, fece il suo ingresso nelle città un diffuso senso di anonimato. Labirinti di palazzoni senza alcun tratto personalizzato corrispondevano alla visione che si aveva allora della società comunista, intesa come collettività e non come singoli individui. La sola idea però non bastò e gli abitanti del quartiere Zaspa non si tramutarono in amanti del comunismo. Al contrario. Proprio qui, in ulica Pilotów 17, in un grande caserme, abitò Lech Wałęsa. Le alte pareti monumentali dei termitai si sono rivelate anche un apprezzato sfondo per l'arte. Negli ultimi anni sono spuntati qui 59 enormi, espressivi dipinti i quali hanno fatto sì che gli anonimi 'dormitori' abbiano acquistato un carattere individuale e questo quartiere sia diventato un'immensa galleria d'arte a cielo aperto e una delle più interessanti attrazioni turistiche di Danzica.

Ulica Wajdeloty

Percorrendo l'aleja Żołnierzy Wyklętych arriviamo alla Galeria Bałtycka – uno dei più grandi centri commerciali di Danzica. Proseguendo dritto per l'ulica Romana Dmowskiego e poi, dopo la stazione ferroviaria Gdańsk Wrzeszcz, attraversando il tunnel sotto i binari arriviamo in ulica Wajdeloty. Qui colpisce subito il contrasto fra il monumentalismo realsocialista della vicina Zaspą e il fascino degli antichi palazzi di Wrzeszcz splendidamente restaurati. L'ulica Wajdeloty è stata in parte trasformata in una via pedonale diventata luogo d'incontro dei giovani. E la zona è piena di piccoli caffè e posti ristoro che offrono street-food: qui vi sono moderni parrucchieri e barber-shop di tendenza, ma anche piccoli negozietti coloniali che ricordano la londinese Notting Hill. Se dalla via Wajdeloty svoltiamo in ulica Grażyny, arriviamo in plac Wybickiego dove troviamo uno spiazzo verde con una panchina su cui siedono le sculture in bronzo dello scrittore Günter Grass e di Oskar, il piccolo protagonista del „Tamburo di latta”. Non lontano, una raggiera di zampilli converge al centro di una fontana spruzzando la figura di una piccola ballerina con un ombrello traforato.

Ergo Arena plac Dwóch Miast 1

Questo moderno palazzetto dello sport e dello spettacolo è situato al confine tra Danzica e Sopot. Può contenere più di 15.000 spettatori. Oltre a gare di atletica leggera, partite di pallamano e pallavolo, vi si tengono anche grandi concerti di musica rock. Qui si sono esibiti, fra gli altri, Ozzy Osborne, Lady Gaga, Sting e gli Iron Maiden.

Stadio Energa Danzica ul. Pokoleń Lechii Gdańsk 1

Lungo l'ulica Konrada Wallenroda arriviamo nella Lelewela, e poi, percorrendo le ulice Mickiewicza, Kochanowskiego e Narwicka raggiungiamo un misterioso oggetto visibile già da lontano che ricorda una grande pepita di ambra. È uno degli stadi in cui si sono giocate le partite degli Europei di calcio Euro 2012™ e che oggi è un importante centro sportivo e di intrattenimento di Danzica. Qui si tengono i concerti delle maggiori star della musica internazionale, importanti incontri sportivi e altri eventi, ma dello stadio si può godere anche ogni giorno approfittando della sua ampia offerta ricreativa. Vi si trovano infatti una pista da go-kart, un parco dei trampolini, un bungee-jumping, una pista da pattinaggio, una teleferica da intrattenimento e molte altre attrazioni.





Percorso natura

All'interno del territorio della città possiamo trovare luoghi straordinari dove la natura ha il predominio. In un centro storico pulsante di vita, camminando fra le stradine selciate, all'ombra dei palazzetti monumentali, ci si può facilmente dimenticare che Danzica è soprattutto una città di mare. Per questo vale la pena recarsi verso i lembi orientali dell'area metropolitana per respirare la sua brezza marina impregnata di iodio vivificante e venire a contatto con una natura incontaminata.

Górki Zachodnie

Nell'inverno del 1840 un cumulo di ghiaccio che bloccava il corso del fiume fece sì che le acque della Vistola rompessero la sabbiosa fascia costiera che divideva il fiume dal Mar Baltico dando vita a un nuovo braccio chiamato Vistola Intrepida (Wisła Śmiała), che separa il quartiere di Stogi dall'isola di Sobieszewo. Górki Zachodnie, situato sulla sponda di Stogi, è un posto molto pittoresco divenuto una sorta di capitale polacca della vela quando qui è sorto il Centro Velistico Nazionale (Narodowe Centrum Żeglarstwa). Sulle quiete acque che uniscono il ramo morto della Vistola con il Golfo di Danzica si allenano velisti in erba sotto l'occhio attento degli istruttori. Nel suo porticciolo turistico attraccano imbarcazioni da diporto di tutto il mondo. Avendo una patente nautica si può noleggiare una barca a vela e allenarsi lungo il disabitato litorale dell'isola di Sobieszewo.



Isola di Sobieszewo – Paradiso degli Uccelli

Superato il ponte della provinciale 501 che unisce la terraferma con l'isola di Sobieszewo, svoltiamo a sinistra e proseguiamo per l'ulica Nadwiślańska fino alla fine. Al parcheggio lasciamo la macchina e il resto della gita lo facciamo a piedi. La stradina sabbiosa si biforca: a sinistra, lungo le rive della Vistola, uno stretto sentiero porta fino a un argine che separa le acque del fiume da un lago coperto di giunchi. Se invece percorriamo il sentiero sulla destra entriamo nel territorio della riserva naturalistica del "Paradiso degli Uccelli", un luogo di sogno non solo per gli ornitologi, dove si possono incontrare più di duecento generi di uccelli, fra cui sterne e pivieri. Impressionanti qui sono anche gli stormi di anatre e gabbiani, che a volte arrivano a contare anche centomila individui. Lo splendido bosco che cresce sulle dune di sabbia riecheggia di cinguettii, schiamazzi, gracidii e frullii di ali. Il sentiero sabbioso ci conduce, costeggiando piccoli specchi d'acqua, fino alla spiaggia.

Spiaggia di Sobieszewo

La più lontana e la più selvaggia delle spiagge di Danzica. Anche se, guardando a sinistra, vediamo bene in lontananza le gru del Porto Settentrionale, qui intorno a noi c'è solo silenzio, sabbia chiara e ogni tanto qualche raro bagnante. Questo è anche il posto ideale per cercare, dopo una notte tempestosa, pezzi d'ambra rigettati sulla riva dai flutti marini. Nei caldi giorni estivi, quando le spiagge di Stogi o Brzeżno sono affollate, il litorale dell'isola di Sobieszewo costituisce un'autentica oasi di pace.

L'Alveo dei Gabbiani

Ed ecco infine l'angolo più remoto dell'isola di Sobieszewo, delimitato a est dalla corrente della Vistola e a nord dalle onde del Baltico. Queste spiagge sono state prescelte dalle foche, che le hanno trovate di proprio gradimento. Ne sono stati contati in generale 160 esemplari, ma ogni giorno qui se ne incontrano, pigramente sdraiate al sole, almeno una trentina. Intorno volteggia qualche rara sterna. Anche se tutta l'area è sotto tutela la riserva è attraversata da un sentiero e vi sono anche delle piattaforme di osservazione. L'area alla foce della Vistola ogni anno presenta un aspetto diverso, perché il fiume trasporta sabbia e detriti grazie a cui si formano nuovi "alvei", mentre le tempeste invernali modificano anch'esse la linea di costa. Così come il „Paradiso degli Uccelli”, l'„Alveo dei Gabbiani” è un luogo frequentato volentieri da stormi di uccelli migratori diretti in primavera verso nord e in autunno verso i paesi caldi.

1 - 13 ↑

Plac Zebrań
Ludowych

Danzica

18

1. Ergo Arena
2. Arcicattedrale di Oliwa
3. Parco di Oliwa
4. Colle Pachotek
5. Giardino Zoologico di Danzica
6. Spiaggia di Brzeżno
7. Zaspą - Galleria dei Murales
8. Stadio Energa Danzica
9. Faro di Nowy Port
10. Fortezza Wistoujście
11. Westerplatte
12. Guarnigione della Cultura
13. Ulica Wajdeloty
14. Cantieri Navali di Danzica
15. Centro Europeo Solidarność
16. Monumento agli Operai dei Cantieri Navali Caduti nel 1970
17. Cancelli nr 2 dei Cantieri Navali di Danzica
18. Centro Hewelianum
19. Chiesa di S. Caterina
20. Centro S. Giovanni
21. Nave-museo „Soldek”
22. Museo Nazionale del Mare
23. Gru
24. Museo della II Guerra Mondiale
25. Chiesa di S. Maria
26. Via S. Maria
27. Municipio della Città Vecchia
28. Mercato Coperto
29. Arsenale Grande
30. Basilica di S. Nicola
31. Chiesa di S. Brigida
32. Museo dell'Ambra
33. Porta d'Oro
34. Casa Uphagen
35. Municipio della Città Principale
36. Corte di Artù
37. Fontana del Nettuno
38. Porta Verde
39. Teatro Shakespeariano
40. Museo Nazionale („Giudizio Universale” di H. Memling)
41. Centro Velistico Nazionale (Górki Zachodnie)
42. Isola di Sobieszewo



40 - 42 ↓

YOUR WAY THROUGH THE CITY | TOURIST CARD



La Tessera Turistica - la città a modo tuo!

Ti piace viaggiare e visitare diversi luoghi? Ami la storia e vuoi conoscere la cultura dell'antica città di Danzica? Vai in vacanza con la tua famiglia e stai cercando attrazioni per bambini? O forse ti piacerebbe passare il tuo tempo libero a Danzica in modo più attivo? Se, inoltre, non vuoi preoccuparti dei biglietti degli autobus, la Tessera Turistica è ideale per te! Risparmia fino al 50% scegliendo l'opzione che meglio risponde alle tue esigenze!

Per maggiori informazioni consulta il seguente sito web:

www.visitgdansk.com/kartaturysty

Stai cercando informazioni sulle attrazioni di Danzica, pernottamenti, offerta gastronomica, trasporto urbano o forme di svago disponibili? Tutte queste informazioni sono disponibili in uno dei Punti di Informazione Turistici:

Gdańskie Centrum Informacji Turystycznej (Ufficio di Informazione Turistica di Danzica)

ul. Długi Targ 28/29, tel. +48 58 301 43 55

la galleria accanto alla stazione ferroviaria di Danzica Centrale (Gdańsk Główny)

ul. Podwale Grodzkie 8, tel. +48 58 721 32 77

Port Lotniczy im. Lecha Wałęsy (Aeroporto di Danzica Lech Walesa)

ul. Słowackiego 200, tel. +48 58 348 13 68

Brama Wyżynna (Porta Alta)

ul. Wały Jagiellońskie 2a, tel. +48 58 732 70 41

PTTK - la divisione di Danzica

(Associazione Polacca per il Turismo e la Cultura Paesaggistica)

ul. Długa 45, tel. +48 58 301 91 51



Editore:

Comune di Danzica, Ufficio Promozione e Comunicazione Sociale
/ Organizzazione Turistica della Città di Danzica
email: wpiks@gdansk.gda.pl www.visitgdansk.com www.facebook.com/gdansk

Testo:

Magdalena e Sergiusz Piknwart

Consulenza contenutistica:

Aleksander Mastowski

Traduzione:

Roberto Polce

Foto:

Maciek Nicgorski, Stanisław Składanowski, Patryk Kośmider, Iwona Kowalska, Maciej Szajewski, Marcin Pierożyński, Grzegorz Mehring, Roberto Polce, Dawid Linkowski, Jakub Głowala, Jacek Kwiatkowski, Matteo Piazza, Łukasz Unterschuetz, Marek Angiel, arch. Latarnia Morska Nowy Port, arch. Centrum Hewelianum, arch. MHMG, arch. ECS, arch. WPIKS.

Ringraziamo inoltre le seguenti istituzioni per aver messo a disposizione le loro foto:

Latarnia Morska Gdańsk Nowy Port, Europejskie Centrum Solidarności, Gdański Teatr Szekspirowski, Międzynarodowe Targi Gdańskie SA, Centrum Hewelianum, Narodowe Centrum Żeglarstwa, Muzeum Historyczne Miasta Gdańska.

